

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE D'INDAGINE A NORMA DELL'ARTICOLO 58 DEL REGOLAMENTO (richiesta dal deputato Conte)	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	19
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	20
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	23
AFFARI SOCIALI (XII)	»	26
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	28
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	29
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	51

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 25.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	<i>Pag.</i>	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	55
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	»	56
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	57

COMMISSIONE D'INDAGINE

a norma dell'articolo 58 del Regolamento (richiesta dal deputato Conte)

S O M M A R I O

Audizione dell'onorevole Giuseppe Conte	3
---	---

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Giorgio MULÈ.

La seduta comincia alle 13.20.

Audizione dell'onorevole Giuseppe Conte.

Giorgio MULÈ, *presidente*, avverte che si procederà all'audizione del deputato Giuseppe Conte, come concordato nella seduta del 10 gennaio 2024.

(Viene introdotto in aula il deputato Giuseppe Conte).

Giorgio MULÈ, *presidente*, dopo aver svolto alcune precisazioni introduttive, ri-

corda che delle audizioni svolte dalla Commissione sarà redatto un resoconto integrale, che avrà – come da prassi costante – esclusive finalità di documentazione interna alla Commissione.

Giuseppe CONTE (M5S) svolge un intervento introduttivo e risponde alle questioni poste da Filiberto ZARATTI (AVS), Stefano VACCARI (PD-IDP), Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M). Deposita agli atti documentazione.

(Il deputato Giuseppe Conte si allontana dall'aula).

La seduta termina alle 15.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione al sequestro di corrispondenza concernente i deputati Bonifazi e Boschi nonché Luca Lotti, deputato all'epoca dei fatti, proveniente dal GUP presso il Tribunale di Firenze (proc. penale n. 1227/22 RG NR – n. 777/22 RG GIP – Doc. IV, n. 2) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	4
Comunicazioni del Presidente	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

La seduta comincia alle 8.45.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Domanda di autorizzazione al sequestro di corrispondenza concernente i deputati Bonifazi e Boschi nonché Luca Lotti, deputato all'epoca dei fatti, proveniente dal GUP presso il Tribunale di Firenze (proc. penale n. 1227/22 RG NR – n. 777/22 RG GIP – Doc. IV, n. 2).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 20 dicembre 2023.

Enrico COSTA, *presidente e relatore*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una domanda di autorizzazione al sequestro di corrispondenza concernente i deputati Francesco Bonifazi e Maria Elena Boschi nonché Luca Lotti, deputato cessato dal mandato (Doc. IV,

n. 2). Tale domanda – inviata dal GUP del Tribunale di Firenze – trae origine da un procedimento penale in corso presso il medesimo Tribunale nei confronti, tra gli altri, degli on. Boschi e Lotti (procedimento n. 1227/22 RG NR – 777/22 RGGIP).

Ricorda ancora che, facendo seguito alla lettera da lui inviata all'esito di quanto convenuto da tutti i Gruppi nella seduta del 14 dicembre scorso, il predetto GUP di Firenze ha trasmesso alla Camera anche la richiesta di rinvio a giudizio degli onn. Luca Lotti e Maria Elena Boschi nonché la richiesta di sequestro (probatorio) di corrispondenza concernente – oltre che i predetti onn. Boschi e Lotti – anche l'on. Bonifazi (che non è non indagato), entrambe formulate dai pubblici ministeri allo stesso GUP.

In quanto relatore, sintetizza di seguito il contenuto di tali atti.

La richiesta di rinvio a giudizio degli onn. Boschi e Lotti formulata dalla procura di Firenze.

Dalla lettura della richiesta di rinvio a giudizio si trova conferma di quanto ha anticipato nella precedente relazione del

14 dicembre scorso e cioè del fatto che l'ipotesi di reato formulata dalla procura di Firenze nei confronti degli onn. Boschi e Lotti è quella di illecito finanziamento dei partiti (fattispecie disciplinate dall'articolo 7 della legge n. 195 del 1974 e dall'articolo 4 della legge n. 659 del 1981) in quanto, quali « *componenti del Consiglio direttivo della Fondazione OPEN, riferibile a Matteo RENZI (e da lui diretta), di fatto articolazione politico-organizzativa del Partito Democratico (corrente renziana) ... ricevevano in violazione della normativa citata, i seguenti contributi di denaro che i finanziatori consegnavano alla Fondazione OPEN; somme che venivano utilizzate per sostenere l'attività politica di RENZI, LOTTI e BOSCHI e della corrente renziana* ». Nella medesima richiesta di invio a giudizio sono poi indicati alcuni prospetti recanti i « *contributi e le donazioni volontarie* » accreditati sul c/c della Fondazione OPEN negli anni dal 2014 al 2018, che ammonterebbero complessivamente a circa 3,5 mln di euro, nonché l'elenco dettagliato dei finanziatori/donatori.

La Procura della Repubblica di Firenze contesta inoltre agli onn. Lotti e Boschi, in concorso con gli altri soggetti componenti del Consiglio direttivo della Fondazione *Open* e con il sen. Renzi, di aver ricevuto, « *in violazione della normativa citata* », a mezzo dell'interposizione fittizia della Fondazione, contributi in forma indiretta consistiti in beni e servizi, acquistati dalla medesima Fondazione utilizzando il denaro proveniente dalle donazioni volontarie e dai contributi suddetti versati dai finanziatori. I fatti sarebbero stati commessi a Firenze dal 7.11.2014 al 1.07.2018.

Uno degli assi portanti sui cui si basano le accuse che la procura di Firenze muove ai parlamentari coinvolti consiste nella convinzione che la Fondazione *Open* sia stata (all'epoca dei fatti) una « *articolazione politico-organizzativa* » del Partito democratico, cioè avrebbe operato esclusivamente al servizio di tale partito, mettendo a disposizione della c.d. corrente renziana contributi finanziari e servizi. Al riguardo, ricorda che l'articolo 7, secondo comma, della legge n. 195 del 1974 sanziona penal-

mente il finanziamento societario occulto (cioè quello non preceduto da una delibera dell'organo sociale competente né successivamente esposto in bilancio), ove questo sia eseguito non solo a favore di un partito in senso stretto, ma – appunto – anche di una sua « *articolazione politico-organizzativa* ».

Al riguardo – salvi gli approfondimenti giurisprudenziali che proporrà al termine della relazione – gli pare doveroso ricordare che, come è anche emerso dal dibattito politico, parlamentare e giornalistico, la Corte di cassazione, chiamata in più occasioni a pronunciarsi tra il 2020 e il 2022 sulla legittimità dei decreti di sequestro probatorio disposti dalla procura di Firenze prima della sentenza della Corte costituzionale n. 170 del 2023, ha più volte censurato l'impianto accusatorio della procura di Firenze sottolineando – tra le altre cose – che tale ufficio inquirente non avrebbe adeguatamente dimostrato che la Fondazione *Open* fosse un'articolazione interna del Partito Democratico e cioè non disponesse di una sfera di azione diversa e autonoma da quella della citata forza politica.

Ai fini, poi, di un proficuo dibattito sui profili della vicenda rientranti nella competenza della Giunta, gli sembra opportuno sottoporre all'attenzione dei colleghi anche la circostanza che la procura di Firenze, nella richiesta di rinvio a giudizio (che dovrebbe contenere « *l'enunciazione, in forma chiara e precisa, del fatto* » – v. articolo 417 c.p.p.), non fa menzione di aver verificato che i contributi finanziari erogati a *Open* – che costituirebbero l'oggetto del finanziamento occulto illecito – non siano stati deliberati dai competenti organi societari né iscritti nel bilancio (circostanze, queste, che, come detto, rappresentano gli elementi costitutivi del reato di cui all'articolo 7 della legge n. 195 del 1974).

Nella medesima richiesta di rinvio a giudizio viene altresì confermato che all'ex deputato Lotti è contestato anche il reato di corruzione impropria (articolo 318 c.p.) in quanto « *nella sua qualità di parlamentare della Camera dei Deputati, sottosegretario*

alla Presidenza del Consiglio, segretario del Comitato Interministeriale per la programmazione economica », si sarebbe « ripetutamente adoperato nel periodo temporale 2014-giugno 2018 affinché venissero approvate dal Parlamento disposizioni normative favorevoli » per un determinato gruppo societario; in cambio, egli avrebbe ricevuto utilità consistenti in contributi di denaro che sarebbero stati versati, tramite l'intermediazione di altro soggetto, in parte alla Fondazione Open e in parte al « Comitato Nazionale per il sì ».

Al riguardo si limita a segnalare – anche ai fini di una valutazione da parte della Giunta – come la procura, almeno nella richiesta di rinvio a giudizio, non chiarisca in che cosa sarebbero consistiti gli asseriti, ripetuti interessamenti dell'on. Lotti volti a far approvare dal Parlamento disposizioni normative favorevoli a un determinato gruppo societario né quali sarebbero tali disposizioni né, ancora, quale sarebbe il nesso causale intercorrente tra l'esercizio della funzione parlamentare/ministeriale e il versamento dei contributi alla Fondazione Open e al Comitato per il sì.

Da ultimo, sottolinea che la richiesta di rinvio a giudizio in questione individua la Camera dei deputati come possibile parte offesa dei reati ipotizzati, ma non ne vengono esposte le motivazioni, come di norma avviene in tale fase del procedimento.

La richiesta di sequestro probatorio di corrispondenza formulata dalla procura di Firenze al GUP.

Per quanto attiene alla richiesta di sequestro (probatorio) di corrispondenza depositata dalla procura nel corso dell'udienza preliminare, fa innanzitutto presente che, in essa, i magistrati inquirenti fiorentini sottolineano la rilevanza dei principi di diritto contenuti nella sentenza della Corte costituzionale n. 170 del 2023, nella consapevolezza che essi « sono destinati ad avere indubbe ricadute, nella presente vicenda processuale, anche con riferimento agli imputati Boschi Maria Elena, parlamentare della Camera dei deputati dal 15/3/2013 e tuttora in carica, e Luca Lotti,

parlamentare della Camera dei deputati dal 15/3/13 e cessato dalla carica il 12/10/22 ».

Di tale fondamentale decisione la stessa procura di Firenze richiama alcuni decisivi passaggi in cui il Giudice delle leggi afferma che:

a) la tutela della corrispondenza prevista dall'articolo 15 della Costituzione non si esaurisce con la ricezione del messaggio e la presa di cognizione del suo contenuto da parte del destinatario, ma permane finché la comunicazione conservi carattere di attualità e interesse per i corrispondenti. In particolare, viene evidenziato il punto della sentenza in cui la Corte sottolinea che « analogamente all'art. 15 Cost., quanto alla corrispondenza della generalità dei cittadini, anche, e a maggior ragione, l'art. 68, terzo comma, Cost. tutela la corrispondenza dei membri del Parlamento – ivi compresa quella elettronica – anche dopo la ricezione da parte del destinatario, almeno fino a quando, per il decorso del tempo, essa non abbia perso ogni carattere di attualità, in rapporto all'interesse alla sua riservatezza, trasformandosi in un mero documento "storico". (...) Tale carattere deve presumersi, sino a prova contraria, quando si discuta di messaggi scambiati – come nella specie – a una distanza di tempo non particolarmente significativa rispetto al momento in cui dovrebbero essere acquisiti e nel corso dello svolgimento del mandato parlamentare in cui tale momento si colloca, e per giunta ancora custoditi in dispositivi protetti da codici di accesso. La conclusione è, dunque, che, per questo verso, si è al cospetto di sequestri di corrispondenza rientranti nell'ambito della garanzia di cui all'art. 68, terzo comma, Cost. »;

b) l'autorizzazione delle Camere a eseguire il sequestro di corrispondenza di parlamentari può essere solo di tipo preventivo ai sensi di quanto dispone l'articolo 4 della legge n. 140/2003 e non anche di tipo successivo, come invece accade nel caso delle intercettazioni di comunicazioni, ove peraltro queste siano meramente fortuite e occasionali (articolo 6 della medesima legge n. 140/2003). In particolare, la stessa procura di Firenze richiama il punto della

sentenza n. 170/2023 in cui la Corte costituzionale afferma che «*gli organi inquirenti debbono ritenersi abilitati a disporre – in confronto al terzo non parlamentare – il sequestro del “contenitore” (nella specie, del dispositivo di telefonia mobile). Nel momento, però, in cui riscontrano la presenza in esso di messaggi intercorsi con un parlamentare, debbono sospendere l'estrazione di tali messaggi dalla memoria del dispositivo (o dalla relativa copia) e chiedere l'autorizzazione della Camera di appartenenza del parlamentare, a norma dell'art. 4 della legge n. 140 del 2003, al fine di poterli coinvolgere nel sequestro*».

Di tale richiesta di sequestro probatorio sottopone all'attenzione dei colleghi, come spunto di riflessione per il dibattito in Giunta, un aspetto che gli sembra molto importante e cioè che – come peraltro anticipato esplicitamente nella richiesta di autorizzazione inviata alla Camera dal GUP di Firenze – le copie cartacee della maggior parte delle *e-mail* di cui si chiede l'autorizzazione al sequestro sono già state materialmente acquisite dagli inquirenti. Così come – analogamente – appare confermato il fatto che le *chat* e l'ulteriore corrispondenza informatica riguardante i parlamentari in questione è già stata estratta dai dispositivi sequestrati agli imputati e ad altri soggetti terzi nel corso delle indagini preliminari. Ciò è accaduto – evidentemente – in quanto la procura di Firenze, prima della sentenza della Corte costituzionale n. 170/2023, ha ritenuto di poter procedere al sequestro di corrispondenza (ritenuta mera documentazione) concernente parlamentari, anche senza la preventiva autorizzazione della Camera di appartenenza ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

Al riguardo, la procura richiedente afferma che «*poiché la documentazione cartacea sequestrata (...) e le copie forensi dei supporti informatici sequestrati ad imputati e a terzi non parlamentari è stata acquisita agli atti, non vi è alcuna ragione che impedisca di procedere secondo il regime autorizzativo delineato dalla Corte costituzionale e chiedere alla Camera dei deputati l'autorizzazione al sequestro di tali messaggi*». In

buona sostanza, dunque, sembra che la procura chieda l'autorizzazione a usare processualmente la corrispondenza già di fatto acquisita all'esito di precedenti atti investigativi. Ciò, anche in considerazione del fatto che l'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, ad avviso della procura, andrebbe interpretato in modo analogo a quanto disposto dall'articolo 6 della medesima legge con riferimento alle intercettazioni casuali e cioè nel senso di consentire comunque l'utilizzo processuale nei confronti dei terzi non parlamentari della corrispondenza con i parlamentari medesimi, anche in assenza di autorizzazione delle Camere di appartenenza.

Da ultimo segnala – sempre al fine di offrire ai colleghi alcuni spunti di riflessione utili per il dibattito in Giunta – che, in base a quanto è anche emerso dal dibattito politico, parlamentare e giornalistico, la Corte di cassazione avrebbe annullato (tra il 2020 e il 2022) taluni analoghi sequestri di documenti e di corrispondenza disposti dalla procura di Firenze nell'ambito della medesima inchiesta non solo per difetto del *fumus commissi delicti*, ma anche per mancanza di proporzionalità e continenza dell'estensione di tali misure investigative.

Alla luce delle considerazioni che precedono, propone – ove la Giunta concordi – di incaricare gli Uffici di acquisire le sentenze della Corte di cassazione che hanno riguardato i sequestri disposti dalla procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta riguardante la Fondazione *Open*; tali sentenze potrebbero essere inviate a tutti i Capigruppo assieme alla decisione della Corte costituzionale n. 170 del 2023.

(La Giunta concorda)

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi interventi, si riserva di convocare la Giunta in una prossima seduta per l'ulteriore seguito dell'esame della questione e convoca l'immediata riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Comunicazioni del Presidente.

Enrico COSTA, *presidente*, prima dare inizio alla riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato, comunica che, il 15 gennaio scorso, è pervenuta alla Camera – e successivamente assegnata alla Giunta – una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione, concernente dichiarazioni espresse dall'on. Delmastro Delle Vedove in data 16 giugno 2021. Tale richiesta – che proviene dal GIP presso il Tribunale

di Biella – trae origine da un procedimento penale per diffamazione aggravata a carico del predetto deputato, che pende presso il medesimo Tribunale.

La seduta termina alle 9.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.05 alle 9.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. C. 300 Cirielli, C. 1184 Molinari e C. 1299 Faraone (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1573 d'iniziativa popolare</i>)	9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente della XI Commissione, Walter RIZZETTO. – Interviene in videoconferenza il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino.

La seduta comincia alle 13.30.

Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. C. 300 Cirielli, C. 1184 Molinari e C. 1299 Faraone.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1573 d'iniziativa popolare).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza, secondo le mo-

dalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

Comunica che è stata nel frattempo assegnata alle Commissioni riunite VI e XI la proposta di legge C. 1573 d'iniziativa popolare, concernente « La partecipazione al lavoro. Per una *governance* d'impresa partecipata dai lavoratori ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge già all'ordine del giorno, le Presidenze ne dispongono l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Chiede ai relatori di illustrare il contenuto della proposta di legge C. 1573 testé abbinata.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la XI Commissione, fa presente che la proposta di legge C. 1573 d'iniziativa popolare, testé abbinata alle proposte di legge C. 300 Cirielli, C. 1184 Molinari e C. 1299 Faraone, reca il titolo « La partecipazione al lavoro. Per una *governance* d'impresa partecipata dai lavoratori ».

Passando ad esaminare il contenuto del provvedimento, segnala che la presente proposta di legge è composta da 22 articoli, suddivisi in 9 Capi.

Nel capo I, l'articolo 1 reca le finalità della legge, ossia introdurre una disciplina normativa della partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori in attuazione di quanto previsto dall'articolo 46 della Costituzione e nel rispetto dei principi e dei vincoli derivanti in materia dall'ordinamento dell'Unione europea e internazionale, mentre l'articolo 2 reca le definizioni.

Il Capo II reca disposizioni sulla partecipazione gestionale dei lavoratori. In particolare, l'articolo 3 stabilisce che i contratti collettivi possano prevedere la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori ai consigli di sorveglianza nelle imprese che adottano il sistema dualistico di *governance*, prevedendo inoltre meccanismi premiali a favore delle imprese che incentivano tali forme di partecipazione.

L'articolo 4 stabilisce che i contratti collettivi possano prevedere la partecipazione al consiglio di amministrazione delle società che non adottano il sistema dualistico, prevedendo inoltre meccanismi premiali a favore delle imprese che incentivano tali forme di partecipazione, mentre l'articolo 5 disciplina tale partecipazione nelle società a partecipazione pubblica.

Nell'ambito del Capo III, sulla partecipazione finanziaria dei lavoratori, l'articolo 6 prevede agevolazioni fiscali al fine di promuovere la distribuzione degli utili di impresa, mentre l'articolo 7 stabilisce che i contratti collettivi possono prevedere l'accesso dei lavoratori, su base volontaria, al possesso di azioni o di quote di capitale dell'impresa stessa, attraverso l'adozione di piani di partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti, disciplinando tale forma di partecipazione.

L'articolo 8 introduce nell'ordinamento giuridico l'istituto del cosiddetto *voting trust*, che qui viene considerato un accordo di affidamento fiduciario per la gestione collettiva dei diritti derivanti dalla partecipazione finanziaria, mentre l'articolo 9 interviene in materia di obblighi di trasparenza di tale accordo di affidamento fiduciario.

Nell'ambito del Capo IV, sulla partecipazione organizzativa dei lavoratori, l'articolo 10 prevede, attraverso un rinvio alla

contrattazione collettiva, un meccanismo premiale per le imprese che coinvolgono i lavoratori in progetti innovativi e per gli stessi lavoratori che si impegnano a fornire contributi per l'innovazione o l'incremento dell'efficienza dei processi produttivi, prevedendo a tale fine che i contratti collettivi possano prevedere commissioni paritetiche a livello aziendale, facendo riferimento all'articolo 11 ai soggetti di riferimento per sostenere tale forma di partecipazione.

Nell'ambito del Capo V, sulla partecipazione consultiva dei lavoratori, l'articolo 12 disciplina le diverse ipotesi in cui le rappresentanze sindacali unitarie o le rappresentanze sindacali aziendali, nell'ambito di commissioni paritetiche, hanno diritto di essere consultate in via preventiva e obbligatoria, estendendo tale disciplina con l'articolo 13 anche alle pubbliche amministrazioni.

L'articolo 14 disciplina tale procedura di consultazione, mentre l'articolo 15 estende la partecipazione consultiva anche agli istituti bancari e alle aziende che forniscono servizi pubblici essenziali.

L'articolo 16, infine, pone una clausola di salvaguardia delle disposizioni più favorevoli previste nei contratti collettivi nazionali in materia di consultazione.

Nell'ambito del Capo VI, sulla formazione e consulenza esterna, l'articolo 17 interviene in materia di obblighi di formazione dei lavoratori e degli amministratori coinvolti nella partecipazione gestionale e consultiva, mentre l'articolo 18 prevede la possibilità di ricorrere a consulenti esterni nell'ambito della partecipazione organizzativa e gestionale e nelle procedure di consultazione.

Nell'ambito del Capo VII, sui meccanismi premiali, l'articolo 19 prevede agevolazioni fiscali al fine di promuovere la partecipazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese attraverso la formazione degli organismi paritetici.

Nell'ambito del Capo VIII, l'articolo 20 prevede l'istituzione, presso il CNEL, della Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori, con funzioni interpretative e di indirizzo sull'attuazione della partecipazione dei lavoratori alle

aziende, modificando la legge 30 dicembre 1986, n. 936, recante norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Nell'ambito del Capo IX, l'articolo 21 istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Garante della sostenibilità sociale, che opera quale soggetto certificatore della condotta d'impresa, ai fini del riconoscimento della sua sostenibilità sociale, che deve avvenire anche at-

traverso la valutazione di fattori connessi alla partecipazione dei lavoratori.

L'articolo 22, infine, reca le disposizioni di copertura finanziaria.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 181/2023: Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1606 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) .. 12

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente della X Commissione, Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 8.30.

DL 181/2023: Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1606 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 gennaio scorso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, comunica che sono state ritirate prima della seduta le proposte emendative 3.7 Mazzetti, 3.32 Fabrizio Rossi e 3.010 Dondi.

Avverte che le Commissioni proseguiranno oggi l'esame delle proposte emenda-

tive relative all'articolo 2, riprendendo dall'emendamento 2.53 Carmina.

Ida CARMINA (M5S) illustra l'emendamento 2.53 a propria firma, che vieta il rilascio di nuove concessioni e di autorizzazioni per l'esercizio di nuovi terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto *on-shore* in siti riconosciuti dall'UNESCO. Sottolinea, in particolare, che la presenza di un rigassificatore vicino a Porto Empedocle minerebbe il valore culturale ed archeologico di siti di interesse mondiale come la Valle dei Templi, che ha ottenuto nel 2015 l'attestazione di sito di eccezionale valore universale, o edifici storici, culturalmente importanti e turisticamente assai rilevanti. In particolare, rileva che la vicenda del rigassificatore di Porto Empedocle, il cui progetto è scaduto nel 2020, è caratterizzata anche da vicende giudiziarie legate al reato di corruzione. In ultimo, sottolinea il rischio legato alla vicinanza dell'impianto ai centri abitati, che, in caso di un eventuale attacco terroristico, determinerebbe una tragedia di proporzioni inimmaginabili. Per tali ragioni invita i relatori e la rappresentante del Governo ad accantonare l'emendamento al fine di procedere ad un ulteriore approfondimento.

Marco SIMIANI (PD-IDP) osserva che il tema dei rigassificatori è stato più volte oggetto di strumentalizzazione da parte di esponenti politici, da ultimo il sindaco di Piombino, delineando una forte incoerenza tra le forze dell'attuale maggioranza. Sottolinea, al contrario, la coerenza del Partito democratico che, pur contrastato vivacemente dai territori, ha garantito una parte del Paese promuovendo i rigassificatori nelle regioni Emilia Romagna e Toscana. Certamente è necessario un rigassificatore anche nel Sud del Paese, dal momento che l'infrastruttura gasiera verso l'Africa potrebbe essere messa a rischio da un eventuale attentato o da un incidente, ma l'impianto non deve certo essere realizzato in territori di particolare pregio archeologico e culturale o a vocazione turistica. A suo giudizio il Parlamento deve fare l'interesse dello Stato, tenendo conto di tutti gli elementi in campo, a partire dal caro energia, passando per la tutela ambientale dei luoghi e non ultimo della prospettiva energetica che è quella delle fonti rinnovabili. Preannuncia quindi il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento Carmina 2.53.

Angelo BONELLI (AVS), nel preannunciare il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento Carmina 2.53, rileva che il livello di infrastrutturazione pianificato dal Governo è eccessivo se riferito ai dati sul fabbisogno energetico, che mostrano chiaramente una forte decrescita della domanda di gas nel Paese nell'ultimo triennio. Risulta chiaro che la politica del Governo sta portando il Paese ad una dipendenza dalle fonti fossili, contraria agli obiettivi climatici, ma che va contro anche ai criteri di economicità che dovrebbero informare primariamente l'azione di Governo in periodi di crisi. Ritiene in ogni caso necessario che, qualora si insistesse in questa direzione, gli impianti non deturpino siti UNESCO che costituiscono un patrimonio nazionale e universale e che il Governo dovrebbe tutelare.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.53, che cerca di contrastare l'ipotesi sulla quale si

fonda la pianificazione di nuovi rigassificatori, ossia che vada garantita la sicurezza energetica nazionale in quanto l'attuale condotta di gas con l'Africa potrebbe essere danneggiata per attentati terroristici o incidenti. Osserva in primo luogo che la presenza di un rigassificatore non garantisce l'approvvigionamento energetico in quanto le navi gasiere possono scegliere, nel libero mercato, di vendere il gas ad altri Stati e in secondo luogo che l'investimento sulle fonti fossili, oltre a togliere risorse per le rinnovabili, legherà il Paese per decenni a questa risorsa. Richiama infine un dato positivo, di cui si è discusso ieri nell'ambito dell'interrogazione a risposta immediata a sua prima firma svolta in Assemblea con il Ministro Pichetto Fratin, che riguarda la consistente riduzione della bolletta energetica dei cittadini nel 2022 a motivo degli interventi di efficienza energetica delle unità immobiliari, come risulta dai dati dell'Enea.

Emma PAVANELLI (M5S) giudica contraddittorio che un Governo che dice di voler incentivare il turismo e promuovere la cultura preveda la realizzazione di opere che deturpano territori di pregio. A suo avviso, il Governo incentiva gli interventi sul gas a detrimento degli investimenti sulle fonti rinnovabili, che darebbero una risposta immediata ai territori. Ribadisce la necessità che l'Italia ottemperi agli accordi presi in sede europea e internazionale, che prevedono l'abbandono della fonte fossile. Si chiede infine cosa succederà alle regioni che non affacciano sulla costa e che devono approvvigionarsi di gas, nel caso venisse approvato il provvedimento attualmente all'esame del Senato sull'autonomia differenziata.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carmina 2.53.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che è pervenuta una richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Patty L'ABBATE (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02, sottolinea preliminarmente che sarebbe stato preferibile sopprimere l'articolo 2 del provvedimento, che farà diventare l'Italia un *hub* del gas. L'investimento sulle fonti fossili denuncia una chiara incapacità del Governo nazionale – a differenza di quello di altri Stati europei – di pianificare uno sviluppo delle fonti rinnovabili. Passando all'illustrazione della proposta emendativa, sottolinea che essa prevede quattro specifiche azioni: aumento delle *royalties* per le concessioni; eliminazione di qualsiasi tipo di esenzione per i produttori di gas; istituzione di un fondo, in cui confluiscono le risorse rivenienti dall'applicazione della disposizione, volto a finanziare interventi di riconversione industriale per favorire la transizione ecologica del Paese; cessazione dei titoli abilitativi rilasciati per le concessioni di coltivazione di idrocarburi in mare che non sono produttivi o non sono utilizzati da almeno cinque anni. Osserva che si tratta di quattro azioni che vanno nella direzione della tutela del Paese e che dovrebbero a suo giudizio essere condivisi dal Governo.

Angelo BONELLI (AVS) intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02 annuncia il voto favorevole del suo gruppo. Evidenzia che questo introduce l'importante principio secondo cui chi inquina deve pagare nonché che il Governo si contraddistingue per l'assenza di una effettiva pianificazione energetica. Critica che nella sua azione l'Esecutivo non tenga conto di ciò che sta avvenendo in materia di consumi di energia e fa presente, in tal senso, che nella giornata di ieri la domanda elettrica è stata complessivamente pari a 996,2 GWh e che le fonti rinnovabili hanno contribuito per oltre il 32 per cento della domanda mentre il prezzo del gas sul mercato TTF di Amsterdam era pari a circa 27 euro a MWh contro i 230 euro dell'estate del 2022. Segnala che ciò induce a considerare che gli strumenti proposti dal Go-

verno non siano idonei a risolvere la questione della speculazione sul prezzo del gas perché questa è nella natura stessa della struttura del mercato, ciò che rafforza la bontà delle politiche di sostituzione delle quote di energia proveniente da fossile con energia da fonti rinnovabili. Apprezza quindi l'emendamento in esame che oltre a introdurre il già citato principio che responsabilizza chi inquina introduce altresì strumenti per favorire la produzione di energia rinnovabile intendendola come motore di trasformazione e sviluppo.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02, di cui è cofirmatario, si associa alle considerazioni espresse degli interventi precedenti e stigmatizza che il Governo continui a perseguire una politica energetica basata sull'elemento fossile. Ricorda che recenti dati Eurostat evidenziano che su 241 TWh di energia prodotta circa la metà proviene da fonte rinnovabile, ciò che testimonia che mentre gli altri Paesi aumentano la quota dell'energia da fonte rinnovabile l'Italia sta facendo il contrario. Esprime altresì stupore, criticandolo aspramente, per le parole pronunciate dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nel corso del *question time*, svoltosi ieri alla Camera dei deputati, secondo cui non sarebbero quantificabili i benefici apportati in materia dal cosiddetto *superbonus*, quando dal rapporto annuale sull'efficienza energetica di Enea si evince che, nel 2022, il nostro Paese ha raggiunto un risparmio di 3 miliardi di euro nella fattura energetica nazionale, a seguito degli interventi di efficientamento energetico in buona parte attribuibili al *superbonus* 110 per cento e ritiene che a tale dato dovrebbero essere aggiunti i risparmi generati dagli impianti fotovoltaici che sono stati installati proprio grazie al *superbonus*. Chiede quindi che l'articolo aggiuntivo all'esame venga accantonato per un supplemento d'istruttoria.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02, di cui è cofirmatario, ritiene necessario introdurre l'aumento dei diritti di con-

cessione come previsto nella predetta proposta emendativa perché non è possibile tollerare che le aziende che lucrano sui guadagni dalla trivellazione sul territorio non partecipino alle conseguenze negative connesse. Ricorda che, ad esempio, nel Veneto i territori coinvolti hanno pagato un prezzo salato, in termini di subsidenza – con aree che sono sprofondate anche di 4 metri –, i cui costi sono rimasti a carico pubblico e dei cittadini coinvolti. Osserva che le trivellazioni interne non contribuiscono alla crescita dell'economia nazionale e che, inoltre, il loro apporto energetico, pari a circa 50 milioni di metri cubi di gas, è irrisorio e che i medesimi risultati si potrebbero raggiungere attraverso il solo efficientamento energetico. Sottolinea, altresì, che risultati assai maggiori è possibile raggiungere attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili e ricorda che l'installazione di nuovi impianti per la produzione di 60 GW di energia rinnovabile farebbero risparmiare 14 miliardi di metri cubi di gas ogni anno.

Ilaria FONTANA (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02, di cui è cofirmataria, si associa a quanto già espresso negli interventi precedenti. Osserva tuttavia che non può dirsi stupita dal comportamento di un Governo che come suo primo provvedimento adottò il decreto-legge cosiddetto « Aiuti-*quater* » che consentiva di incrementare la produzione nazionale di gas naturale. Richiama altresì il valore del voto referendario del 17 aprile 2016 avente ad oggetto l'abrogazione della disposizione con cui la durata delle concessioni per l'estrazione di idrocarburi in zone di mare era stata estesa sino all'esaurimento della vita utile dei giacimenti. Ricorda che in quell'occasione l'attuale presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, allora all'opposizione, aveva dichiarato che le disposizioni sulle concessioni non erano altro che un aiuto ai poteri forti, mentre ora sembra aver cambiato completamente idea determinando il Governo a fare esattamente il contrario. Osserva infine che l'Esecutivo non offre al Paese una politica energetica chiara, come si incarica

di suggerire, invece, la proposta emendativa in esame.

Chiara APPENDINO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02, di cui è cofirmataria, sottolinea la sua rilevanza politica che va anche al di là di quanto vi è in esso contenuto. Ribadisce che in occasione del citato *referendum* dell'aprile 2016 molti esponenti dell'attuale maggioranza avevano posizioni ben diverse da quelle attuali e ricorda che non solo Giorgia Meloni si scagliava contro i poteri forti che lucravano sulle concessioni ma anche che l'attuale ministro Salvini invocava un netto « stop » alle trivelle. Rileva quindi l'evidente incoerenza politica del Governo mentre il suo movimento politico sulla questione è stato continua ad essere coerente.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02, richiamando quanto già espresso sul *referendum* del 2016, ricorda che nel corso della relativa campagna in Sicilia si invocava il principio che il mare non si « buca » e non si sporca. Riafferma quindi la sua contrarietà alle trivellazioni, anche come esponente di un territorio particolarmente tribolato. Si riferisce in particolare al territorio della Sicilia del sud il cui il prospiciente specchio di mare è attualmente interessato da lavori per infrastrutture che stanno provocando il blocco di tutta la marineria. Si chiede quindi cosa potrebbe accadere, in termini di conseguenza per tutte le attività economiche, se si dovessero svolgere lavori per nuove piattaforme marine. Crede quindi che per ottenere il poco gas estraibile si rischia di mettere a repentaglio tutte le altre economie del territorio, ciò che ritiene inaccettabile.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Sergio Costa 2.02.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che le Commissioni passano all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Invita quindi i relatori, onorevole Francesco Battistoni, relatore per l'VIII Commissione, e onorevole Andrea Barabotti, relatore per la X Commissione, nonché la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, deputato Battistoni, esprime parere contrario sugli emendamenti Simiani 3.8 e L'Abbate 3.10, propone l'accantonamento dell'emendamento Squeri 3.24 e degli identici emendamenti Cortelazzo 3.26 e Pizzimenti 3.27 mentre esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Manes 3.02 e Del Barba 3.06 e sull'articolo aggiuntivo Peluffo 3.07.

Il viceministro Vannia GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Squeri 3.24 e degli identici emendamenti Cortelazzo 3.26 e Pizzimenti 3.27.

Marco SIMIANI (PD-IDP), illustra l'emendamento a sua prima firma 3.8, che vieta il rilascio di permessi in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche con riferimento alle aree individuate dalle regioni come inidonee all'installazione di impianti di produzione di energia geotermica, e che quindi riconosce ai territori che hanno fatto una scelta diversa dalla geotermia il diritto di vedere tutelati i propri interessi alle linee di sviluppo che si sono dati. Si riferisce, ad esempio, a quelle aree e territori della Toscana che hanno puntato su altri aspetti di pregio quali possono essere la specializzazione vitivinicola o altro, per esempio la zona di Montalcino, che sarebbero compromessi anche dal punto di vista paesaggistico qualora si procedesse ad effettuare buchi di prospezione ovunque. Chiede quindi che la proposta emendativa possa essere quanto meno accantonata per un suo supplemento istruttorio.

Emma PAVANELLI (M5S) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Simiani 3.8 e si dice stupita che la maggioranza non difenda le tesi in esso contenute dal momento che la medesima maggioranza al Senato, in questo momento, sta cercando di licenziare il provvedimento sull'autonomia differenziata, che esalta il ruolo delle regioni e dei territori. Rileva peraltro che il predetto provvedimento sull'autonomia differenziata, che decentra moltissime funzioni, provocherà senza dubbio non solo il dimezzamento delle competenze del Governo e del Parlamento ma anche molti danni alle imprese italiane e invita quindi le forze di maggioranza a valutarne bene i contenuti prima di prendere una decisione definitiva.

Angelo BONELLI (AVS), intervenendo sull'emendamento Simiani 3.8, coglie l'occasione per chiedere se quanto contenuto nel testo sull'autonomia differenziata, attualmente in discussione al Senato, sia effettivamente compatibile, dal punto di vista legislativo, con quanto recato nell'articolo 3 del provvedimento in titolo che, al contrario di quello va nel senso opposto di trasferire funzioni alle regioni e invita le forze politiche a riflettere su questo punto. Osserva peraltro che bisognerebbe scongiurare che sull'ambiente si possa intervenire con azioni legislative aventi perimetro regionale. Chiede quindi che la proposta emendativa possa essere quanto meno accantonata per un suo supplemento istruttorio.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 3.8.

Patty L'ABBATE (M5S), illustra l'emendamento a sua prima firma 3.10, che reca norme su un Piano pluriennale per la promozione degli investimenti e lo sviluppo sostenibile. Evidenzia che territori e comuni hanno caratteristiche specifiche e che quindi è assolutamente necessario ascoltare il territorio per raggiungere gli obiettivi che ci si pone. Dovrebbe quindi essere avviato un dialogo per un piano pluriennale con i comuni tenendo conto non solo della sostenibilità economica e sociale ma

anche della sostenibilità ambientale e valutando l'impatto paesaggistico sui territori in considerazione del fatto che nel nostro Paese ci sono bellezze ovunque e che molti luoghi sono a prevalente vocazione turistica. Osserva che la proposta va nel senso di prevedere che ciò che è costruito per quelle specifiche finalità debba essere sostenibile anche in termini di tutela della salute e di qualità di vita dei cittadini dei territori interessati all'iniziativa. Evidenzia, infine, che la proposta emendativa prevede una misura di compensazione nel senso che una quota pari almeno al 35 per cento

della produzione energetica ottenuta deve essere destinata a favore dei territori dove insistono le concessioni al fine di assicurare la riduzione dei costi in bolletta.

Le Commissioni respingono l'emendamento L'Abbate 3.10.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 gennaio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.20 alle 13.30.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE:

Incontro informale con una delegazione della Repubblica socialista del Vietnam, guidata dal Presidente della Commissione per le relazioni esterne del Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam

19

INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE

Giovedì 18 gennaio 2024.

Incontro informale con una delegazione della Repubblica socialista del Vietnam, guidata dal Presidente della Commissione per le relazioni esterne del Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam.

L'incontro informale si è svolto dalle 14.05 alle 15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Educazione all'affettività, al rispetto delle differenze e alle pari opportunità. C. 1054 Manzi e C. 1266 Ravetto (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1568 Ghirra e C. 1571 Ascari</i>)	20
Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 247 Marrocco e C. 520 Di Lauro (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1108 Scarpa</i>)	21
Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro municipale di Piacenza. C. 1214 Foti (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 982 Vinci, C. 1347 Giovine, C. 1584 Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese</i>)	21

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito della discussione della risoluzione Cangiano 7-00175: Iniziative per garantire la prosecuzione dell'attività culturale del Salone Margherita, di Pier Francesco Pingitore, drammaturgo, di rappresentanti dell'AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, in videoconferenza, e di Nevio Schiavone, produttore, già gestore del Salone Margherita	22
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 13.15.

Educazione all'affettività, al rispetto delle differenze e alle pari opportunità.

C. 1054 Manzi e C. 1266 Ravetto.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1568 Ghirra e C. 1571 Ascari).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 29 novembre 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che i gruppi parlamentari Alleanza verdi e sinistra e MoVimento 5 stelle hanno chiesto l'abbinamento, rispettivamente, della proposta di legge C. 1568, d'iniziativa della deputata Ghirra, recante introduzione dell'insegnamento dell'educazione sessuale e affettiva nei corsi scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione, e della proposta di legge C. 1571, d'iniziativa della deputata Ascari, recante disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nei corsi scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione, pure assegnate alla nostra Commissione.

Poiché tali proposte di legge, pur vertendo su materia analoga a quella delle proposte di legge C. 1054 Manzi e C.1266 Ravetto, presentano un perimetro di inter-

vento normativo più ampio ed eterogeneo rispetto a quello delle proposte di legge in esame; l'abbinamento potrà dunque essere disposto solo su deliberazione della Commissione.

La Commissione delibera di procedere all'abbinamento della proposta di legge C. 1568, d'iniziativa della deputata Ghirra, recante introduzione dell'insegnamento dell'educazione sessuale e affettiva nei corsi scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione, e della proposta di legge C. 1571, d'iniziativa della deputata Ascari, recante disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nei corsi.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado.

C. 247 Marrocco e C. 520 Di Lauro.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1108 Scarpa).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 dicembre 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo parlamentare Partito democratico-Italia democratica e progressista ha chiesto l'abbinamento della proposta di legge C. 1108, d'iniziativa della deputata Scarpa, recante Istituzione del servizio di supporto e assistenza psicologica presso gli istituti universitari e scolastici di ogni ordine e grado.

Poiché tale proposta di legge, pur vertendo in materia analoga a quella delle proposte di legge C. 247 Marrocco e C. 520 Di Lauro, presenta un perimetro di intervento normativo più ampio ed eterogeneo rispetto a quello delle proposte di legge in esame; l'abbinamento potrà dunque essere disposto solo su deliberazione della Commissione.

La Commissione delibera di procedere all'abbinamento della proposta di legge C. 1108, d'iniziativa della deputata Scarpa, recante Istituzione del servizio di supporto e assistenza psicologica presso gli istituti universitari e scolastici di ogni ordine e grado.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro municipale di Piacenza.

C. 1214 Foti.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 982 Vinci, C. 1347 Giovine, C. 1584 Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 11 gennaio 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la Presidenza, come già annunciato dal relatore nello svolgimento della relazione illustrativa, ritiene opportuno procedere a un intervento normativo organico volto a riconoscere la qualifica di monumento nazionale a quei teatri che presentino le medesime caratteristiche.

A tale fine propone l'abbinamento delle proposte di legge volte a conferire la qualifica di monumento nazionale ad alcuni teatri italiani, già assegnate alla Commissione.

Si tratta, in particolare delle proposte di legge: C. 982 Vinci recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro municipale « Romolo Valli » di Reggio Emilia e di altri teatri storici italiani; C.1347 di iniziativa del deputato Giovine recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza; C. 1584 Zanettin recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza, già approvata dal Senato; C. 1639 di iniziativa del deputato Amorese recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Guglielmi di Massa.

Al riguardo segnala che tale abbinamento non preclude in alcun modo la possibilità di individuare, nel corso dell'esame in sede referente, ulteriori beni culturali cui riconoscere tale qualifica, né di definire ulteriormente il perimetro dell'intervento normativo.

La Commissione delibera di procedere all'abbinamento delle proposte di legge C. 982 di iniziativa del deputato Vinci recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro municipale « Romolo Valli » di Reggio Emilia e di altri teatri storici italiani; C.1347 di iniziativa del deputato Giovine Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza; C.1584 di iniziativa del senatore Zanettin recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza, già approvata dal Senato; C. 1639 di iniziativa del deputato Amorese recante Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Guglielmi di Massa.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 gennaio 2024.

Audizione informale, nell'ambito della discussione della risoluzione Cangiano 7-00175: Iniziative per garantire la prosecuzione dell'attività culturale del Salone Margherita, di Pier Francesco Pingitore, drammaturgo, di rappresentanti dell'AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, in videoconferenza, e di Nevio Schiavone, produttore, già gestore del Salone Margherita.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 gennaio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 38 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
Proposta di nomina dell'avvocato Gabriele Fava a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 39 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	24

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Confindustria	25
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Confcommercio Professioni, Confimi Industria e Conflavoro PMI	25

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 8.20.

Proposta di nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Nomina n. 38.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviato nella seduta del 10 gennaio 2024.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 10 gennaio la deputata Nisini ha svolto la relazione sulla

proposta di nomina in esame e la Commissione, nella giornata del 17 gennaio, ha proceduto all'audizione informale del professor Fabrizio D'Ascenzo.

Tiziana NISINI (LEGA), *relatrice*, alla luce degli elementi emersi nel corso dell'audizione informale del professor D'Ascenzo, tenutasi nella giornata del 17 gennaio, ritiene di formulare una proposta di parere favorevole alla nomina in esame.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, per rispetto nei confronti dell'istituzione INAIL, nonostante non sia stata condivisa la scelta del Governo di commissariare l'ente. Fa presente che il suo gruppo, in ogni caso, vigilerà sulle scelte che saranno assunte dall'INAIL.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo

sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, ritenendo opportuno non manifestare un orientamento contrario per senso di responsabilità, nonostante la scelta del Governo di commissionare l'ente sia stata ritenuta sbagliata e strumentale. Rileva che il suo gruppo, pur avendo apprezzato la disponibilità del professor D'Ascenzo, si riserva di valutare gli atti che saranno concretamente compiuti.

Francesco MARI (AVS) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che le votazioni avranno luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere, facendo presente che la deputata Cavandoli sostituisce il deputato Giaccone.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole della relatrice sulla nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo a presidente dell'INAIL.

Walter RIZZETTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di parere favorevole della relatrice sulla nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo a presidente dell'INAIL.

Presenti... 23
Votanti... 14
Astenuiti... 9
Maggioranza... 8

Hanno votato sì... 14

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Battilocchio, Caparvi, Cavandoli, Coppo, Giagoni, Giovine, Malagola, Masca-

retti, Nisini, Rizzetto, Tassinari, Tenerini, Volpi e Zurzolo.

Si sono astenuti i deputati: Aiello, Barzotti, Carotenuto, Gribaudo, Mari, Sarra-cino, Scotto, Soumahoro e Tucci.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della sua trasmissione al Governo.

Proposta di nomina dell'avvocato Gabriele Fava a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Nomina n. 39.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole.*)

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviato nella seduta del 10 gennaio 2024.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 10 gennaio il deputato Giovine ha svolto la relazione sulla proposta di nomina in esame e la Commissione, nella giornata del 17 gennaio, ha proceduto all'audizione informale dell'avvocato Gabriele Fava.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, alla luce degli elementi emersi nel corso dell'audizione informale dell'avvocato Gabriele Fava, tenutasi nella giornata del 17 gennaio, ritiene di formulare una proposta di parere favorevole alla nomina in esame.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, ritenendo importante che l'INPS entri nel pieno delle sue funzioni, nonostante non sia stata condivisa la scelta del Governo di commissariare l'ente. Fa presente che il suo gruppo, in ogni caso, vigilerà sulle scelte che saranno assunte dall'INPS.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo

sulla proposta di parere formulata dal relatore, nonostante non abbia condiviso il commissariamento dell'ente. Auspica che si possa favorire un miglioramento dei servizi resi alla collettività, soprattutto laddove sono in gioco le esigenze dei più fragili, in relazione all'erogazione di prestazioni quali l'assegno di inclusione e l'assegno unico.

Francesco MARI (AVS) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che le votazioni avranno luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere, facendo presente che la deputata Cavandoli sostituisce il deputato Giaccone.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore sulla nomina dell'avvocato Gabriele Fava a presidente dell'INPS.

Walter RIZZETTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di parere favorevole del relatore sulla nomina dell'avvocato Gabriele Fava a presidente dell'INPS.

Presenti... 24

Votanti... 15

Astenuti... 9

Maggioranza... 8

Hanno votato sì... 15

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Battilocchio, Caparvi, Cavandoli, Coppo, Giagoni, Giovine, Malagola, Mascaretto, Nisini, Rizzetto, Schifone, Tassinari, Tenerini, Volpi e Zurzolo.

Si sono astenuti i deputati: Aiello, Barzotti, Carotenuto, Gribaudo, Mari, Sarra-cino, Scotto, Soumahoro e Tucci.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della sua trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 8.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 gennaio 2024.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Confindustria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.55.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Confcommercio Professioni, Confimi Industria e Confavoro PMI.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.40.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e dei pronto soccorso in Italia.	
Audizione, in videoconferenza, di Francesco Lisanti, direttore del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, di Alberto Arrighini, direttore del Pronto soccorso pediatrico dell'ASST Spedali civili di Brescia, e di Gianpietro Briola, responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale di Manerbio – ASST del Garda (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	26

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 gennaio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 13.50.

Indagine conoscitiva sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e dei pronto soccorso in Italia.

Audizione, in videoconferenza, di Francesco Lisanti, direttore del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, di Alberto Arrighini, direttore del Pronto soccorso pediatrico dell'ASST

Spedali civili di Brescia, e di Gianpietro Briola, responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale di Manerbio – ASST del Garda.

(Svolgimento e conclusione).

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco LISANTI, *direttore del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza*, Alberto ARRIGHINI, *direttore del Pronto soccorso pediatrico dell'ASST Spedali civili di Brescia* e Gianpietro BRIOLA, *responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale di Manerbio – ASST del Garda*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi, per formulare quesiti e osservazioni, Luciano CIOCCHETTI, *presidente*.

Gianpietro BRIOLA, *responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale di Manerbio – ASST del Garda*, Francesco LISANTI, *direttore del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza* e Alberto ARRIGHINI, *direttore del Pronto soccorso*

pediatrico dell'ASST Spedali civili di Brescia, rispondono ai quesiti formulati.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 gennaio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.20 alle 9.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	29
Programmazione dei lavori	29
Esame di domande per l'accesso e approvazione della relativa proposta di calendario	29
Sulla pubblicità dei lavori	30
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Presidente del Comitato per l'intelligenza artificiale istituito presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri (<i>Svolgimento</i>)	30
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Sardegna indette per il giorno 25 febbraio 2024 » (<i>Esame ed approvazione</i>)	30
ALLEGATO 1 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 18 gennaio 2024</i>)	33
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Abruzzo indette per il giorno 10 marzo 2024 » (<i>Esame ed approvazione</i>)	31
ALLEGATO 2 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 18 gennaio 2024</i>)	41
Comunicazioni della presidente su domande di accesso radiotelevisivo	31
Sulla pubblicazione dei quesiti	32
ALLEGATO 3 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (da 55/491 a 56/503)</i>)	49

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

Programmazione lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.10 alle 8.25.

Esame di domande per l'accesso e approvazione della relativa proposta di calendario.

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. — Interviene il professor Paolo Benanti, presidente del Comitato per l'intelligenza artificiale istituito presso il Dipartimento per

l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La seduta comincia alle 8.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente del Comitato per l'intelligenza artificiale istituito presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

(Svolgimento).

La PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo ringraziando per la disponibilità il professor Paolo Benanti, presidente del Comitato per l'intelligenza artificiale istituito presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'audizione odierna costituisce una preziosa occasione di confronto nella sede istituzionale della Commissione per approfondire la tematica dell'intelligenza artificiale generativa con particolare riferimento alle sue implicazioni nel settore dei media, nel giornalismo, nelle piattaforme e, più in generale, nell'industria dell'informazione, nonché per raccogliere valutazioni sull'impatto che può comportare sul ruolo e l'at-

tività del Servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale.

Cede quindi la parola al professor Benanti per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti da parte dei Commissari.

Il professor BENANTI svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni la senatrice BEVILACQUA (M5S), il senatore BERGESIO (LSP-PSd'Az), la deputata BOSCHI (IV-C-RE), i deputati LUPI (NM(N-C-U-I)-M) e CANDIANI (LEGA) e la PRESIDENTE.

Il professor BENANTI svolge una replica.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Sardegna indette per il giorno 25 febbraio 2024 ».

(Esame ed approvazione).

La PRESIDENTE, in qualità di relattrice, illustra lo schema di delibera in titolo ed informa che il testo della proposta di delibera sulla campagna elettorale relativa alle elezioni nella regione Sardegna – che avranno luogo il 25 febbraio 2024 – è stato predisposto in conformità alla prassi e all'esperienza applicativa pregresse e le precedenti deliberazioni.

In considerazione dell'avvio della campagna elettorale e dei conseguenti adempimenti, se non vi sono osservazioni, si

procederà al voto della proposta di delibera in esame.

Previa verifica del prescritto numero legale, è posto in votazione per alzata di mano lo schema di delibera in esame, nel testo oggetto di esame, allegato al resoconto.

La Commissione approva all'unanimità.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare le eventuali correzioni di forma e le modificazioni di coordinamento che appaiano opportune.

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Abruzzo indette per il giorno 10 marzo 2024 ».

(Esame ed approvazione).

La PRESIDENTE, in qualità di relatrice, illustra lo schema di delibera in titolo ed informa che il testo della proposta di delibera sulla campagna elettorale relativa alle elezioni nella regione Abruzzo – che avranno luogo il 10 marzo 2024 – è stato predisposto in conformità alla prassi e all'esperienza applicativa pregresse e le precedenti deliberazioni.

In considerazione dell'avvio della campagna elettorale e dei conseguenti adempimenti, se non vi sono osservazioni, si procederà al voto della proposta di delibera in esame.

Previa verifica del prescritto numero legale, è posto in votazione per alzata di mano lo schema di delibera in esame, nel testo oggetto di esame, allegato al resoconto.

La Commissione approva all'unanimità.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare le eventuali correzioni di

forma e le modificazioni di coordinamento che appaiano opportune.

Comunicazioni della presidente su domande di accesso radiotelevisivo.

La PRESIDENTE informa nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi appena concluso, sono state accolte alcune domande di Accesso Radiotelevisivo. In particolare, si tratta di 29 domande per il mezzo televisivo, che andranno in onda presumibilmente da metà febbraio fino ad esaurimento (corrispondenti ai numeri di protocollo 7801, 7815, 7821, 7825, 7862, 7884, 7909, 7928, 7935, 7945, 7948, 7949, 7951, 7952, 7953, 7954, 7955, 7958, 7959, 7960, 7962, 7966, 7968, 7969, 7972, 7975, 7980, 7983, 7999) e di 4 domande per il mezzo radiofonico che andranno in onda anch'esse nel predetto periodo temporale (corrispondenti ai numeri di protocollo 7802, 7816, 7936, 7963).

Nella medesima riunione sono state dichiarate irricevibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, delle Linee guida approvate nella scorsa legislatura dalla Sottocommissione con delibera del 30 ottobre 2018, le domande presentate dalla Fondazione italiana di oftalmologia digitale robotizzata nn. 7454, 7537 e 7757, dall'Associazione sportiva dilettantistica Giochi di strada n. 7846 per il mezzo televisivo e n. 7847 per il mezzo radiofonico, in quanto – a seguito dell'istruttoria svolta – la documentazione pervenuta risulta incompleta.

È stata respinta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 delle Linee guida, la domanda presentata dall'Associazione romana artisti associati n. 7961, per sospetta pubblicità commerciale.

Per quanto concerne le domande della Fondazione L'ancora n. 7725, dell'Associazione Voglio la luna n. 7813 per il mezzo televisivo e n. 7814 per il mezzo radiofonico, dell'Associazione culturale Cardpaperart n. 7947, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, lettere *d*), e *d-bis*), del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, gli organismi richiedenti sono stati invitati ad indirizzare

le proprie richieste di partecipazione alle competenti sedi dell'Accesso regionale.

L'Associazione Voci di Scampia ha comunicato per le vie brevi di rinunciare alla domanda n. 7976 che comunque risulta irricevibile ai sensi dell'articolo 1, comma 3 delle Linee guida in quanto – a seguito dell'istruttoria svolta – la documentazione pervenuta risulta incompleta.

Infine, la domanda n. 7934 presentata dal Comitato italiano reinserimento sociale e la domanda n. 7950 presentata dall'Associazione Io se posso komunico sono state dichiarate assorbite rispettivamente dalle domande n. 7969 e n. 7953.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato al resoconto sommario, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 55/491 al n. 56/503 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle 9.20.

ALLEGATO 1

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Sardegna indette per il giorno 25 febbraio 2024 (Documento n. 2).

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA
DEL 18 GENNAIO 2024**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

premesso che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Sardegna n. 70 del 14 dicembre 2023, sono stati convocati per il giorno 25 febbraio 2024 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Sardegna;

visti

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 4 del testo unico per fornitura dei servizi *media* audiovisivi, approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

c) l'articolo 1 dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modifiche;

d) l'articolo 1 comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

e) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni;

f) la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, recante: « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

g) la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, recante lo « Statuto speciale per la Sardegna »;

h) la legge regionale statutaria 12 novembre 2013, n. 1, recante la « Legge statutaria elettorale ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto speciale per la Sardegna »;

i) la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, recante le « Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano »;

j) la legge regionale 6 marzo 1979, n. 7, recante « Norme per l'elezione del Consiglio regionale »;

k) la legge regionale 26 luglio 2013, n. 16, recante « Organizzazione amministrativa del procedimento e delle votazioni per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale. Modifiche alla legge regionale 6 marzo 1979, n. 7 »;

l) la legge regionale 5 novembre 2013, n. 29 recante « Norme in materia di procedura elettorale. Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2013, n. 16 e alla legge regionale 6 marzo 1979, n. 7 ».

vista la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

vista la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

vista la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

visto il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con il D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera f), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione

ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alla consultazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Sardegna fissata per la data di cui in premessa e si applicano nell'ambito territoriale interessato dalla consultazione.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alla consultazione di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente consultazione elettorale, che hanno luogo esclusivamente nelle sedi regionali, sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale.

Articolo 2.

(Tipologia della programmazione Rai in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per la consultazione elettorale nella regione interessata ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 35 del testo unico dei servizi dei media audiovisivi approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale RAI nella regione interessata dalla consultazione elettorale non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

1-bis. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, resta fermo per le trasmissioni della programmazione radiotelevisiva nazionale della RAI l'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli articoli 4 e 6 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e nella legge 22 febbraio 2000, n. 28. In particolare, i telegiornali e i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia

ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

Articolo 3.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nella regione Sardegna trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000,

n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Articolo 4.

(Informazione)

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata

diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i

rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata e/o della Commissione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 5.

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)

1. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche della consultazione in oggetto, con particolare riferimento al sistema elettorale e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di *video sharing* gratuiti.

Articolo 6.

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette nella regione interessata dalla consultazione elettorale, in fasce orarie di buon ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non inferiore ai trenta minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi regionali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accresci-

mento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 12.

Articolo 7.

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 12 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8.

(Conferenze stampa dei candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della Regione Sardegna. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a trenta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle

testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

2. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

3. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 9.

(Confronti tra candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 10.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale nella regione interessata dalla consultazione elettorale è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

Articolo 11.

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, in particolare nel periodo successivo alla presentazione delle liste, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine della presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 12.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), i temi trattati, i soggetti

politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gli indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 13.

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato)

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 14.

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 2

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Abruzzo indette per il giorno 10 marzo 2024 (Documento n. 3).

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA
DEL 18 GENNAIO 2024**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

premesso che con decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo n. 84 del 19 ottobre 2023, sono stati convocati per il giorno 10 marzo 2024 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Abruzzo;

visti

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 4 del testo unico per fornitura dei servizi *media* audiovisivi, approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

c) l'articolo 1 dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modifiche;

d) l'articolo 1 comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

e) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni;

f) la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, recante: « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

g) la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante « Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale »;

h) la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante « Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario »;

i) lo statuto della Regione Abruzzo promulgato dal Presidente del Consiglio regionale il 28 dicembre 2006;

j) la legge regionale dell'Abruzzo 2 aprile 2013, n. 9, recante « Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale »;

k) la legge regionale 26 luglio 2013, n. 16, recante « Organizzazione amministrativa del procedimento e delle votazioni per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale. Modifiche alla legge regionale 6 marzo 1979, n. 7 »;

l) la legge regionale 5 novembre 2013, n. 29 recante « Norme in materia di procedura elettorale. Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2013, n. 16 e alla legge regionale 6 marzo 1979, n. 7 ».

vista la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere

nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

vista la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

vista la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

visto il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con il D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera f), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità,

dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alla consultazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Abruzzo fissata per la data di cui in premessa e si applicano nell'ambito territoriale interessato dalla consultazione.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alla consultazione di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente consultazione elettorale, che hanno luogo esclusivamente nelle sedi regionali, sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale.

Articolo 2.

(Tipologia della programmazione Rai in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per la consultazione elettorale nella regione interessata ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 35 del testo unico dei servizi dei media audiovisivi approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale RAI nella regione interessata dalla consultazione elettorale non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

1-bis. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, resta fermo per le trasmissioni della programmazione radio-televisiva nazionale della RAI l'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli articoli 4 e 6 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e nella legge 22 febbraio 2000, n. 28. In particolare, i telegiornali e i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia

ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

Articolo 3.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nella regione Abruzzo trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000,

n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Articolo 4.

(Informazione)

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata

diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i

rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata e/o della Commissione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 5.

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)

1. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche della consultazione in oggetto, con particolare riferimento al sistema elettorale e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione on line per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di *video sharing* gratuiti.

Articolo 6.

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette nella regione interessata dalla consultazione elettorale, in fasce orarie di buon ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non inferiore ai trenta minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi regionali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accresci-

mento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 12.

Articolo 7.

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 12 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8.

(Conferenze stampa dei candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della Regione Abruzzo. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a trenta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle

testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

2. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

3. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 9.

(Confronti tra candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 10.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale nella regione interessata dalla consultazione elettorale è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

Articolo 11.

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, in particolare nel periodo successivo alla presentazione delle liste, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine della presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 12.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i temi trattati, i soggetti

politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gli indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 13.

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato)

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 14.

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DA 55/491 A 56/503)**

BAKKALI, GRAZIANO. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*
— Per sapere — Premesso che:

apprendiamo dagli organi di informazione che i legali del Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, avrebbero inviato una lettera indirizzata a RadioRai 1;

nella lettera sarebbe contestata ai conduttori di « un giorno da pecora » un presunto intento denigratorio nei confronti dell'esponente di Governo;

qualora la cosa dovesse essere vera ci sarebbe seriamente da preoccuparsi non solo per l'ingerenza nei confronti della libertà editoriale di una trasmissione ma anche per la elementare non comprensione della satira e della ironia che appartengono al DNA stesso della trasmissione radiofonica oggetto degli strali governativi:

tra l'altro è proprio questa caratteristica a renderla molto seguita dal pubblico;

l'invio di una lettera da parte dei legali di un ministro si caratterizzerebbe quindi come un atto intimidatorio nei confronti di una trasmissione del servizio pubblico;

si chiede di sapere se quanto riportato in premessa risponde a verità e quali iniziative intendano assumere i vertici Rai a tutela della libertà di espressione della nota trasmissione radiofonica.

(55/491)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

La trasmissione radiofonica « Un giorno da Pecora », è da anni uno dei programmi di punta di Radio 1, nella quale vengono ospitati politici di tutti gli schieramenti nonché

personaggi del mondo della cultura, della televisione e dello sport.

È un programma di satira, che, come tale, può urtare suscettibilità personali, basato sull'ironia e caratterizzato da una conduzione « scanzonata ».

In tale contesto e tenuto conto della natura editoriale del programma, per quanto concerne più in particolare le puntate oggetto dell'interrogazione non si ravvedono intenti denigratori né offese personali, ma solo interventi di taglio satirico che accomunano tutti i personaggi presi di mira dal programma.

BAKKALI, GRAZIANO, FURLAN, NICITA, PELUFFO, STUMPO, VERDUCCI. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Per sapere — Premesso che:

si apprende che la Rai avrebbe decretato la chiusura del programma « Storie Contemporanee » settimanale di approfondimento, in sei appuntamenti, in onda su Rai Storia, dedicato alla promozione della cultura storica e storiografica e ai luoghi della memoria del nostro Paese,

la chiusura del programma sarebbe dovuta al taglio di budget;

si tratta di una grave perdita nell'ambito del palinsesto culturale del servizio pubblico;

dovrebbero essere preservati alcuni format dall'importante valenza culturale, come appunto il programma in oggetto, da criteri esclusivamente di audience ed economici;

si chiede pertanto di sapere quali sono effettivamente le ragioni che hanno determinato la chiusura di « Storie Contemporanee » e quali altri programmi culturali del palinsesto del servizio pubblico sono a rischio e quali iniziative intenda assumere per scongiurare ciò e assicurare il prosie-

guo dei format in relazione alla loro oggettiva e indiscutibile rilevanza culturale.

(56/503)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In via preliminare è opportuno precisare che l'assegnazione del budget alla Direzione Rai Cultura ed Educational ha riguardato solo il primo semestre 2024.

Quanto alla rubrica *Storie Contemporanee* – prodotta e trasmessa su Rai Storia dal 2020 con serie di 6 puntate cadauna con

frequenza annuale – è stata collocata nel palinsesto autunnale 2023 in 1^a tx (trasmissione) tutti i venerdì dall'8 settembre al 13 ottobre alle ore 22.40. Pertanto, i programmi e le rubriche previsti nel palinsesto autunnale 2024, tra i quali anche *Storie Contemporanee*, già trasmessi nel palinsesto autunnale del 2023 e in continuità nel palinsesto autunnale anche del 2024, potranno essere previsti solamente dopo l'assegnazione del budget per il secondo semestre 2024.

In conclusione, per la trasmissione *Storie Contemporanee*, dunque, non si tratta di chiusura ma di un probabile posticipo della produzione della quarta edizione all'estate/autunno prossimi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Comunicazioni del Presidente 51

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 51

Audizione del dottor Augusto Lama (*Svolgimento e conclusione*) 51

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 14.15.

Comunicazioni del Presidente.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che, in relazione alle consultazioni per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Sardegna e della Regione Abruzzo – indette rispettivamente per il 25 febbraio e per il 10 marzo prossimi – si è preceduto a scrivere ai presidenti dei gruppi della Camera e del Senato e ai rappresentanti di gruppo in Commissione per invitarli a utilizzare la modalità, prevista dalla legge istitutiva, del controllo preventivo delle liste.

AUDIZIONI

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del dottor Augusto Lama.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Augusto Lama.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Augusto LAMA svolge il proprio intervento.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i deputati Francesco MICHELOTTI (FdI), Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) e i senatori Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S), Raoul RUSSO (FdI).

Augusto LAMA risponde ai quesiti posti.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	53
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti di Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53

AUDIZIONI

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del *welfare* integrativo.

Audizione del presidente e di altri rappresentanti di Confprofessioni.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del presidente e di altri rappresentanti di Confprofes-

sioni. Fa presente che il presidente, dottor Gaetano Stella, ha comunicato di essere impossibilitato ad intervenire. Sono invece presenti il dottor Francesco Monticelli, responsabile dell'Ufficio studi di Confprofessioni, e il dottor Luca De Gregorio, direttore di Cadi-prof.

Francesco MONTICELLI, responsabile Ufficio studi Confprofessioni e Luca DE GREGORIO, direttore di Cadiprof, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alberto BAGNAI, *presidente*, i deputati Marta SCHIFONE (FDI), Giorgio LOVECCHIO (M5S), Vanessa CATTOI (Lega), e la senatrice Susanna Lina Giulia CAMUSSO (PD-IDP), a cui rispondono Francesco MONTICELLI, responsabile dell'Ufficio studi di Confprofessioni e Luca DE GREGORIO, direttore di Cadiprof.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione di Lamberto Giannini, prefetto di Roma, nell'ambito dell'approfondimento avviato in relazione ai fatti che hanno interessato l'area di trattamento dei rifiuti presso il sito di Malagrotta	54

AUDIZIONI

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 15.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di Lamberto Giannini, prefetto di Roma, nell'ambito dell'approfondimento avviato in relazione ai fatti che hanno interessato l'area di trattamento dei rifiuti presso il sito di Malagrotta.

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di Lamberto Giannini, prefetto di Roma.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i

lavori potranno proseguire in forma segreta, a richiesta sia degli auditi sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Lamberto GIANNINI, *prefetto di Roma*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Pietro LOREFICE (M5S), Andrea DE PRIAMO (FDI), Simona PETRUCCI (FDI) e il deputato Francesco Emilio BORRELLI (AVS).

Lamberto GIANNINI, *prefetto di Roma*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione di Renata Pelati, amministratrice delegata della società C.D. srl. e già presidente dell'associazione <i>European Women's Management Development (EWMD)-Italy Network (Svolgimento e conclusione)</i>	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

AUDIZIONI

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 16.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, nonché via streaming sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Renata Pelati, amministratrice delegata della società C.D. srl. e già presidente dell'associazione *European Women's Management Development (EWMD)-Italy Network.*

(Svolgimento e conclusione).

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Renata PELATI, *amministratrice delegata della società C.D. srl. e già presidente dell'associazione *European Women's Management**

Development (EWMD)-Italy Network, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*.

Renata PELATI, *amministratrice delegata della società C.D. srl. e già presidente dell'associazione *European Women's Management Development (EWMD)-Italy Network**, risponde ai quesiti posti.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 gennaio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 17.05 alle 17.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	56
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sen. Roberto Calderoli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	56

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 18 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Tommaso Antonino CALDERONE.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sen. Roberto Calderoli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svan-

taggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

(Svolgimento e rinvio).

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Roberto CALDEROLI, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Silvio LAI (PD-IDP) interviene per svolgere alcune considerazioni.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare il Ministro per l'esauriente relazione svolta, considerati i suoi ulteriori impegni istituzionali per la giornata odierna, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONE D'INDAGINE A NORMA DELL'ARTICOLO 58 DEL REGOLAMENTO (richiesta dal deputato Conte)

Audizione dell'onorevole Giuseppe Conte	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione al sequestro di corrispondenza concernente i deputati Bonifazi e Boschi nonché Luca Lotti, deputato all'epoca dei fatti, proveniente dal GUP presso il Tribunale di Firenze (proc. penale n. 1227/22 RG NR – n. 777/22 RG GIP – Doc. IV, n. 2) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	4
---	---

Comunicazioni del Presidente	8
------------------------------------	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. C. 300 Cirielli, C. 1184 Molinari e C. 1299 Faraone <i>(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1573 d'iniziativa popolare)</i>	9
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

SEDE REFERENTE:

DL 181/2023: Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1606 Governo <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> ..	12
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

III Affari esteri e comunitari

INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE:

Incontro informale con una delegazione della Repubblica socialista del Vietnam, guidata dal Presidente della Commissione per le relazioni esterne del Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam	19
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Educazione all'affettività, al rispetto delle differenze e alle pari opportunità. C. 1054 Manzi e C. 1266 Ravetto (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1568 Ghirra e C. 1571 Ascari</i>)	20
Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 247 Marrocco e C. 520 Di Lauro (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1108 Scarpa</i>)	21
Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro municipale di Piacenza. C. 1214 Foti (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 982 Vinci, C. 1347 Giovine, C. 1584 Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese</i>)	21

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito della discussione della risoluzione Cangiario 7-00175: Iniziative per garantire la prosecuzione dell'attività culturale del Salone Margherita, di Pier Francesco Pingitore, drammaturgo, di rappresentanti dell'AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, in videoconferenza, e di Nevio Schiavone, produttore, già gestore del Salone Margherita	22
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 38 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
Proposta di nomina dell'avvocato Gabriele Fava a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 39 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	24

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Confindustria	25
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti di Confcommercio Professioni, Confimi Industria e Conflavoro PMI	25

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e dei pronto soccorso in Italia.	
Audizione, in videoconferenza, di Francesco Lisanti, direttore del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, di Alberto Arrighini, direttore del Pronto soccorso pediatrico dell'ASST Spedali civili di Brescia, e di Gianpietro Briola, responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale di Manerbio – ASST del Garda (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	26

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	29
Programmazione dei lavori	29
Esame di domande per l'accesso e approvazione della relativa proposta di calendario	29
Sulla pubblicità dei lavori	30
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Presidente del Comitato per l'intelligenza artificiale istituito presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri (<i>Svolgimento</i>)	30
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Sardegna indette per il giorno 25 febbraio 2024 » (<i>Esame ed approvazione</i>)	30
<i>ALLEGATO 1 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 18 gennaio 2024)</i>	33
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Abruzzo indette per il giorno 10 marzo 2024 » (<i>Esame ed approvazione</i>)	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 18 gennaio 2024)</i>	41
Comunicazioni della presidente su domande di accesso radiotelevisivo	31
Sulla pubblicazione dei quesiti	32
<i>ALLEGATO 3 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (da 55/491 a 56/503))</i>	49

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Comunicazioni del Presidente	51
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	51
Audizione del dottor Augusto Lama (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	51

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	53
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	

Audizione del presidente e di altri rappresentanti di Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione di Lamberto Giannini, prefetto di Roma, nell'ambito dell'approfondimento avviato in relazione ai fatti che hanno interessato l'area di trattamento dei rifiuti presso il sito di Malagrotta	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione di Renata Pelati, amministratrice delegata della società C.D. srl. e già presidente dell'associazione <i>European Women's Management Development (EWMD)-Italy Network</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	56
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sen. Roberto Calderoli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	56

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

*Giovedì 18 gennaio 2024 – Presidenza
del vicepresidente Deborah BERGAMINI indi
del presidente Elisabetta GARDINI.*

**Incontro con il candidato alla carica di Commissario
per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, Michael
O'Flaherty.**

**Incontro con il Rappresentante Permanente d'Italia
presso il Consiglio d'Europa, Ambasciatore Roberto
Martini.**

Gli incontri si sono svolti dalle 14.30 alle
15.30

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19SMC0071850